

# /SUM

web tv CSI  
**LIVE**

mercoledì 10 giugno 2015 \_20.30  
aula magna \_csi

**entrata libera**



**conservatorio della svizzera italiana**

scuola universitaria di musica | musikhochschule | haute école de musique

**SUPSI**

Scuola universitaria professionale  
della Svizzera italiana

recital per il conseguimento del master of arts in music performance

**anton jablokov** \_violino

classe di violino di sergej krylov

# Anton Jablokov

Mi chiamo Anton Jablokov e sono nato il 9 ottobre 1989 a Bratislava (Slovacchia) in una famiglia di musicisti. Ho iniziato a suonare il violino all'età di sei anni sotto la guida di mio padre (professore di violino all'Università di Musica a Bratislava), parallelamente seguivo le lezioni presso la scuola di musica. Dall'età di otto anni suonavo regolarmente, insieme alla mia famiglia, concerti in Slovacchia, Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria, Austria e Germania.

Nel 2003 ho vinto il primo premio al concorso "Presporsky Paganini" a Bratislava.

Tre anni dopo ho partecipato al concorso internazionale "Jozef Muzika" a Nova Paka (Repubblica Ceca) arrivando al primo posto.

Nel 2004 ho iniziato a studiare presso il Conservatorio Statale di Bratislava nella classe di Jozef Bobko conseguendo il diploma di maturità nel 2008. Nello stesso anno ho vinto il primo premio al concorso dei Conservatori slovacchi.

Dal 2005 suono regolarmente insieme a mio fratello Vladimir Jablokov e al suo quartetto.

Negli anni seguenti mi sono esibito frequentemente come solista, accompagnato dalla Slovak Festival Orchestra, suonando brani di J.S. Bach, A. Vivaldi, N. Paganini e P. de Sarasate nelle sale più prestigiose d'Irlanda.

La mia prima esperienza di studio all'estero è stata alla "Musikhochschule" di Lucerna, dal 2008 al 2010, con il professore Igor Karsko.

A giugno 2013, dopo due anni di studio con il professore Mintcho Mintchev presso la „Folkwang Universität der Künste" a Essen (Germania), ho ottenuto con successo il Bachelor of Arts in Music.

Attualmente sto conseguendo il Master of Arts in Music Performance al Conservatorio della Svizzera italiana sotto la guida del professore Sergej Krylov.

Oltre alla musica classica mi interessa anche di musica jazz e musica tradizionale di diversi paesi europei ampliando le mie conoscenze in questo ambito suonando con diverse formazioni musicali.

- L. van Beethoven**  
1770 – 1827
- Sonata n°8 in Sol Maggiore op. 30 n°3**  
per pianoforte e violino
- I. Allegro assai*
  - II. Tempo di minuetto, ma molto moderato e grazioso*
  - III. Allegro vivace*
- S. Prokofiev**  
1891 – 1953
- Sonata in Re Maggiore op. 115**  
per violino solo
- I. Moderato*
  - II. Andante dolce. Tema con variazioni*
  - III. Con brio. Allegro precipitato*
- N. Paganini**  
1782 – 1840
- “Le streghe” op. 8**  
per violino e pianoforte

monica catarossi \_pianoforte

## Ludwig van Beethoven

Senza dubbio, fu uno dei compositori più grandi della storia.

Beethoven nacque a Bonn nel 1770 e sia per le ristrettezze economiche, sia per il difficile rapporto con il padre Johann, non ebbe un'infanzia spensierata. Nonostante le umili origini e grazie soprattutto alle doti musicali e pianistiche, il compositore, riuscì a farsi apprezzare dall'aristocrazia e dai maggiori esponenti della musica del suo tempo. Seppur inizialmente servì il principe d'Asburgo, Beethoven dopo il trasferimento a Vienna, si stancò di lavorare e scrivere al servizio della corte e decise di essere indipendente.

Durante la sua vita diede vita a più di trecento composizioni con le quali influenzò fortemente la musica occidentale. Il periodo tra il 1795 e il 1815 fu quello in cui Beethoven compose i suoi lavori più famosi, fra cui anche la sonata n.8 op.30 in Sol maggiore per pianoforte e violino. È stata pubblicata nel 1803 e fu dedicata allo Zar Alessandro I di Russia, ed è una delle ultime sonate per pianoforte e violino. Se nelle sonate precedenti si avverte l'influenza di Mozart e Haydn, nella sonata n. 8 Beethoven usa dinamiche e tempi molto contrastanti con figurazioni sincopate e sforzati inaspettati, che caratterizzano lo stile e la scrittura del compositore viennese. Tutti questi aspetti ci aiutano a capire la sua forte personalità e Haydn stesso lo descrisse come «un uomo con molte teste, molti cuori, molte anime.»

## Sergej Prokofiev

Nato a Soncovka, in Russia nel 1891, da una famiglia facoltosa, fu introdotto ben presto allo studio della musica. Nelle sue prime composizioni si dedicò particolarmente al pianoforte, studiò a San Pietroburgo ed ebbe modo di approfondire le sue conoscenze musicali nei vari viaggi fatti in Europa dopo il conservatorio. Fin dalle composizioni giovanili, Prokofiev mostra una delle principali caratteristiche della sua musica: il recupero di esperienze musicali passate riproposte, però, alla luce dalle esperienze contemporanee.

La sonata in re maggiore per violino solo op. 115 fu l'ultima composizione per violino. È stata composta nel 1947 in un periodo molto turbolento sia per l'Unione Sovietica che per la sua vita. Probabilmente in seguito all'ascolto della terza partita di Bach, eseguita all'unisono da più violini da studenti del conservatorio, ebbe l'idea di scrivere una composizione per violino solo che avesse anche la possibilità di essere eseguita in unisono da più violini. Per un motivo a noi sconosciuto la sonata non fu mai eseguita durante la sua vita. Essa è un'opera che rispecchia il linguaggio artistico tipico del tardo periodo di Prokofiev, è un misto di semplicità, tradizione e fiabesca fantasia arricchita però con armonie e tecniche violinistiche molto complesse.

## Niccolò Paganini

Nacque a Genova nel 1782, fu un violinista che cambiò il modo di suonare il violino come mai nessuno precedentemente. La sua infanzia, simile a quella di Beethoven, è stata segnata dal padre che lo costringeva a passare le ore su violino, mandolino e chitarra, con la speranza di un successo paragonabile a quello di Mozart da bambino. In ambito musicale Paganini fu per lo più un autodidatta, poiché ricevette delle lezioni da maestri di scarso valore e di scarsa preparazione. Tra le sue opere più considerevoli si possono menzionare i 24 capricci per violino solo, 6 concerti per violino ed orchestra, 12 sonate per violino e chitarra e svariati pezzi virtuosistici per violino.

Al suo debutto alla Scala di Milano nel 1813 eseguì "Le streghe" op.8 con un trionfale successo che lo consacrò definitivamente come un grande virtuoso del violino. Questa composizione fu ispirata dal balletto "Il nocce di Benevento" di Salvatore Viganò, a cui Paganini assistette nel 1812. Il soggetto dell'opera erano delle streghe che si riunivano intorno ad un albero per compiere i loro riti. Il compositore rimase talmente affascinato da una delle melodie del balletto che decise di inserirla nei suoi concerti arricchendola con delle variazioni. In questo brano di soli pochi minuti inserì una vasta gamma di novità tecniche inaudite: pizzicato con la mano sinistra, doppi armonici, picchiettato, passaggi nelle posizioni sovracute su una corda e tante altre.

La creatività e duttilità strumentale di Paganini fu notevole al punto da essere in grado di riprodurre, con il violino, i suoni della natura, il verso degli uccelli e quello delle persone o altri animali.